



L'Olimpico: previsti 70mila spettatori

OLIMPICO Stadio «diviso» e i divieti alla circolazione

Tutto è pronto all'Olimpico per la partita di domani sera (20.45). I tifosi del Barcellona saranno sistemati nella curva Sud, quelli del Manchester sul lato opposto dello stadio. Entro le 16 sarà bloccata la circolazione da piazzale Clodio al lungotevere.



Le maglie delle due finaliste

TIFOSI Carica dei 50mila arrivano anche con le navi

Sono attesi 50mila tifosi da Spagna e Inghilterra, 30mila inglesi e il resto spagnoli, attesi oltre 150 charter più treni e navi. Da oggi e fino alle 6 di giovedì vietata la vendita di alcolici nella zona rossa dello stadio e del centro storico.



Centurioni romani con la coppa sotto l'Arco di Costantino

«Lo United rovinato come tutto il calcio Non guarderò la tv»

Il Manchester visto da un tifoso dei cugini cittadini del City «Che fascino ha un regime in cui i soldi dettano le passioni?»

Il racconto/2

COLIN SHINDER
MANCHESTER

In teoria, nessun avvenimento al mondo dovrebbe spaventarmi di più di un'eventuale vittoria del Manchester United nella finale romana di Champions League. A Manchester sono cresciuto sostenendo con forza fin da bambino, ragioni, sofferenze e invidie tenute sotto traccia dell'altra squadra della città, il City. Ma il calcio di oggi, quella commistione perversa di media bramosi, interviste «esclusive» e prodotti da vendere, non mi affascina più. Un tempo ogni cosa era diversa. Scrisi «La mia vita rovinata dal Manchester United» quasi dieci anni fa. Un libro che con la scusa del pallone raccontava una enclave distante dai percorsi turistici e un luogo in cui la rivalità sportiva, divideva in zone quasi esistenziali il territorio stesso. Gli eroi in pantaloncini erano pretesto e volano per descrivere un'educazione sentimentale che guardava ai modelli del passato, a quei giocatori che sapevano farsi amare indipendentemente dalla loro abilità, al contesto che a volte, quasi sempre, era più importante dell'avvenimento stesso. Ora che quel simulacro ha lasciato definitivamente spazio alla volgarità, non senza dolore, ho abdicato. Così, mercoledì sera spegnerò la televisione, controllerò di non aver dimenticato le chiavi di casa e andrò a cercarmi un ottimo ristorante. Sono disilluso e quando si inocula un simile stato d'animo, il più pericoloso, temo tornare indietro risulti im-

possibile. Certo, ogni tanto, il gioco si ricorda della sua magia originaria e riproduce le ragioni che ne facevano lo sport più bello e incerto che esistesse. Le gesta antiche che condizionavano le settimane, i riti d'avvicinamento alla partita, le messe laiche celebrate con un canto collettivo.

Mi è capitato ad esempio di divertirmi osservando il folle 4-4 tra Liverpool e Chelsea e non escludo che Messi o qualche altro attore dal talento indiscusso, faccia rotolare nella notte romana barlumi di luce pura. Ma è un'esposizione condannata all'effimero di un momento, perché il senso complessivo della vicenda si è ineluttabilmente smarrito. Io comunque non ci sarò, neanche da lontano. Né con la testa, né con il cuore. Dov'è il fascino di un «regime» in cui i capitali arrivano dall'estero e soldi e televisione camminano insieme, dettando le regole e indirizzando, in ultima analisi, anche le passioni dei tifosi? Lo scorso natale, qui a Manchester, sembrava dovesse giungere Kakà da un momento all'altro. C'era un'eccitazione alimentata ad arte. Tutti increduli, felici, a darsi di gomito, festeggiare in anticipo, pianificare successi futuri e vittorie in provetta.

Nel mio scetticismo mi sentii solo. Trovavo l'ipotesi francamente orribile ma in fondo coerente, perfettamente in linea con la dissoluzione imperante. Le mie argomentazioni però lasciavano perplessi anche gli amici più stretti. Smisi di insistere e, poco dopo, anche di interessarmene.

Testo raccolto da Malcom Pagani

Red Devils

Il generale Alex Ferguson con un gruppo di fenomeni guidati dal divo Ronaldo

TECNICO Classe 1941, Alex Ferguson è il miglior mister del pianeta: in sella da tre generazioni di campioni.

DIFESA Imbattuti per la forza di Vidic, l'esperienza di Neville, la spinta di Evra e il carisma Rio Ferdinand.

CENTROCAMPO Sette-otto uomini di rango, guidati dall'eterno Giggs: muscoli e creatività in mezzo.

ATTACCO Potenza di fuoco spettacolare: Cristiano Ronaldo, Rooney e l'eclettico bulgaro Berbatov.

STELLA Nato esterno offensivo, Ronaldo tra 3 anni è il miglior attaccante al mondo: fisico, fantasia, estro.



Cristiano Ronaldo

PANCHINA Giovani talenti come Federico Macheda, 17 anni, scuola lazio, decisivo nella volata in Premier.
CABALA A caccia del quarto trionfo, il primo è datato 1968, contro il Benfica di Eusebio. Nel '99, coi gol allo scadere al Camp Nou e l'anno scorso a Mosca, battendo il Chelsea.